

LA situazione economica precaria di tante famiglie, colpite dal carovita, ieri pomeriggio era tangibile in piazza della Libertà, dove centinaia di donne, uomini, giovani ed anziani, si sono recati per usufruire della distribuzione gratuita di ortaggi e frutta da parte degli agricoltori pontini dei Comitati riuniti agricoli. Sotto il sole del pomeriggio, le persone si sono messe in fila per la consegna delle buste piene di melanzane, patate, pesche, pomodori, lattuga, pesche, peperoni e zucchine: quattro camion per un totale di circa 100 tonnellate di prodotti agricoli dell'agro pontino. Un gesto eclatante da parte degli agricoltori locali che da tempo devono affrontare una situazione paradossale: i prezzi alla produzione sono stabili (nonostante l'aumento dei costi di produzione), mentre i prezzi al consumo sono cresciuti enormemente.

Come dire che qualcuno, con un ruolo di intermediazione, fa affari a danno di produttori e consumatori, gli estremi della catena. L'intenzione degli agricoltori del Cra è proprio di rimettere in contatto diretto le due componenti, saltando i passaggi intermedi della grande distribuzione, accusata di fare cartello per tenere i prezzi alti, senza tenere conto dei problemi economici di tante persone. «E' necessario far conoscere alla pubblica opinione la grave crisi del comparto - afferma il presidente del Cra Danilo Calvani - e le difficoltà dei consumatori ad acquistare i nostri prodotti, a causa delle troppe speculazioni messe in atto. I Cra mettono in campo queste iniziative come un dovere verso chi ha fatto grande il nostro Paese, pensionati e lavoratori, che ora non riescono ad arrivare a fine mese». Un vero patto di solidarietà, che dovrebbe cambiare le usanze dei consumatori da tempo abituati a fare la spesa nei grandi centri commerciali. Intanto l'esperimento è già partito con l'iniziativa Oropontino, un'area di vendita diretta a Fogliano dove, per tutta l'estate, gli agricoltori hanno offerto i loro prodotti, locali e di stagione, a prezzi inferiori anche del 50% rispetto a quelli della distribuzione tradizionale. Un successo testimoniato dal nume-



Il Cra ha distribuito gratuitamente 100 tonnellate di prodotti dei campi

«Spesa» in piazza

Calvani: un'alleanza tra produttori e consumatori

ro di contatti giornalieri, passati da un centinaio ad oltre mille. Un successo che ha spinto il Cra a rendere permanente il punto vendita. Intanto si pensa anche ad accordi con le circoscrizioni per

trovare dei punti vendita in città. La prima circoscrizione si è già attivata per trovare degli spazi pubblici «altrimenti ci rivolgeremo alle parrocchie» spiega il presidente Giovanni Farina. «Gli agri-

coltori hanno in mano la produzione - conclude Calvani - e ora per la prima volta sono determinati ad usare questa arma a vantaggio dei consumatori. Solo da questa alleanza tra consumatori e produt-

tori, può arrivare la soluzione al carovita, non certo da parte dei sindacati, Coldiretti, Confagricoltura e Cia, che sono il problema e non la soluzione».

Angelo Sessa



Anche Codici ha partecipato all'iniziativa

«Siamo al fianco degli agricoltori»

C'ERA anche Codici, ieri, al fianco degli agricoltori a distribuire verdura gratuitamente in piazza. La manifestazione, organizzata dal Cra, alla quale hanno preso parte il Codici e la Fenalc, ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica e gli amministratori sulla grave situazione di povertà delle famiglie, la speculazione degli intermediari sui prodotti agricoli e la promozione dei prodotti italiani di stagione a provenienza e qualità certificate. «Assistiamo da una parte alle difficoltà delle famiglie dovute al carovita - asserisce Ivano Giacomelli, segretario nazionale dell'associazione - dall'altra a quelle degli agricoltori che non riescono a coprire i costi di produzione perché il prezzo di acquisto sul campo è irrisorio. Per questo riteniamo importante fiancheggiare quelle categorie che, esattamente come i consumatori, restano penalizzate da un sistema che fa acqua proprio nella catena di distribuzione. Per tale motivo chiediamo a gran voce alle amministrazioni comunali di individuare dei luoghi da adibire a farmer market, ovvero degli spazi dedicati alla vendita diretta dal produttore al consumatore, evitando così gli assurdi rincari, (fino al 300%), causati da speculatori senza scrupoli».